

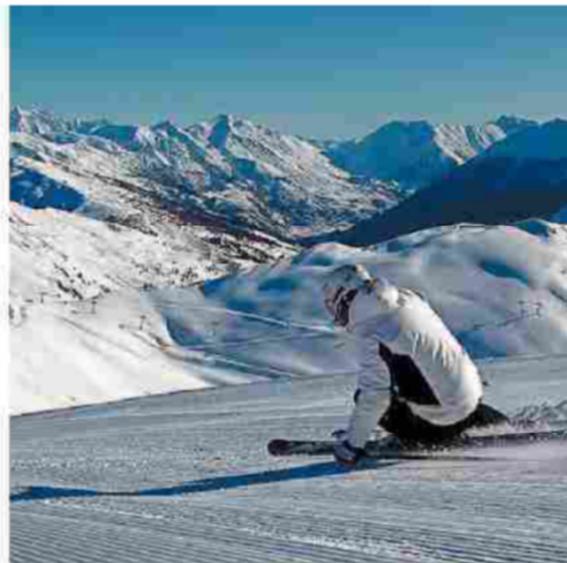
La neve perfetta illumina le valli olimpiche

Neve abbondante e piste da urlo. In questi giorni è impossibile non farsi travolgere dalla voglia di montagne olimpiche. Quelle di Torino 2006. I comprensori dove scorrizzare sugli sci o sullo snowboard sono quelli della Vialattea tra Sestriere, Pragelato, Sauze d'Oulx, Cesana-San Sicario Claviere e la francese Montgenèvre e quello di Bardonecchia-ski.

Si parte la mattina presto

Sestriere e Bardonecchia offrono piste eccezionali

si sale sui moderni impianti di risalita e una volta arrivati in cima inizia il divertimento. Nel comprensorio della Vialattea, 400 km di area sciabile è possibile fare sci un lungo viaggio con gli sci toccando sei stazioni diverse. Un itinerario che è oggi la formula vincente di questo comprensorio dove - «in una sola giornata -



giura Giovanni Brasso, presidente della Sestrières s.p.a., società che lo gestisce - è possibile non sciare mai più di due volte sulla stessa pista».

Tour Vialattea

Per chi ha il fisico può durare anche 6 ore ininterrotte sugli sci. Si ci può riposare però tra

una pista e l'altra seduti sopra i 21 impianti di risalita per lo più seggiovie e telecabine che la Vialattea mette a disposizione degli sciatori. E qui non mancano neppure le discese famose. Si va dal canalino «Colò» che parte dalla cima del monte Fraiteve (dedicato al campione del passato Zeno Colò) - «favo-



loso in questi giorni - racconta Giorgio Gros, maestro di sci in Vialattea e figlio del "mitico" Piero Gros, campione olimpico degli Anni Settanta alla pista olimpica Kandahar- Giovanni Alberto Agnelli tra le più amate di un altro grande dello sci: Alberto Tomba. Poi c'è la "mitica" Motta (2823m.) la più alta e ripida. Da qui si può scendere in zona Banchetta e Anfiteatro, dove si può scegliere in un ventaglio di piste per ogni tipo di sciata compresa quella praticata da chi è alla prime armi.

Qui Bardonecchia

Tanta neve e sci anche nella vicina Bardonecchia (100 km di piste servite da 23 impianti). In questa storica località sciistica già in voga nei primi

anni del Novecento ci si può divertire sulle piste del Colomion-Les Arnauds e Melezet ampie e tracciate in prevalenza nel bosco, come su quelle dello Jafferau dove si può arrivare sino a 2800 m. per scorrazzare in ambiente d'alta quota, con una vista ineguagliabile sulle montagne circostanti. Sia nella Vialattea che a Bardonecchia in questi giorni c'è tanta gente. Molti fanno la settimana bianca. Per la maggior parte sono turisti provenienti dall'estero, ma ci sono anche molti italiani. «Sono qui da qualche giorno - racconta Martin Black londinese - e mi sto divertendo su piste perfettamente innevate. È la prima volta che vengo a Bardonecchia e mi sta piacendo».

Settimana bianca a metà anche per Silvano e Elena Montanari, bolognesi che quest'anno hanno snobbato il Sud Tirolo per Sestriere. «Bello, siamo qui da tre giorni e non siamo ancora riusciti a vedere tutto». E mentre da Clatoud Sport gli sci vanno a ruba - «ne affittiamo una media di 100 paia al giorno» - nel vicino Caffè della Seggiovia di Sauze d'Oulx il dopo sci significa feste a tema quasi sempre. Questo giovedì alla Seggiovia non si entra senza aver indossato abbigliamento degli Anni Cinquanta. Intanto i commercianti locali sorridono per un periodo che sta andando a gonfie vele «Siamo più che soddisfatti - dicono in coro - anche se i conti li faremo alla fine».